

Archeologia, in castello gli scavi dell'università



Uno scheletro di 34 secoli fa rinvenuto a Mereto di Tomba

I risultati delle campagne archeologiche condotte dall'università di Udine nei siti protostorici di Mereto di Tomba, Sedegliano e Sant'Osvaldo a Udine saranno illustrati nel corso del convegno internazionale "Paesaggi ancestrali: i tumuli dell'Eneolitico e dell'Età del Bronzo (Europa centrale-Adriatico-Egeo-Balcani, IV-II millennio a.C.)" che si terrà da giovedì a sabato al Castello di Udine e a Villa Manin di Passariano (Codroipo). L'incontro è organizzato dalle cattedre di Archeologia egea e Preistoria e protostoria del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Ateneo udinese e dal Centro nazionale della ricerca scientifica insieme con l'università Lumière 2 di Lione (Francia).

Tra i molteplici obiettivi del convegno vi è quello di promuovere la tutela, lo studio e la conoscenza dei monumenti protostorici scoperti dai ricercatori dell'Ateneo friulano, dai tumuli funerari di Sant'Osvaldo e Mereto di Tomba al castelliere di Sedegliano, inserendoli nel più vasto ambito archeologico e paesaggistico dell'Europa e del Mediterraneo. «Lo scopo – sottolineano le coordinatrici del convegno, Elisabetta Borgna e Paola Cassola Guida – è duplice: valorizzare le realtà locali per agevolare la fruizione del patrimonio territoriale anche a fini turistici e integrare il patrimonio delle conoscenze di protostoria locale con quello di altri ambiti europei e mediterranei, partendo da una prospettiva unitaria a livello e di respiro internazionale».

Il convegno si aprirà giovedì alle 9.15 nel salone del Parlamento del castello di Udine con i saluti delle autorità civili e accademiche. Venerdì, dalle 9.45, i lavori si trasferiranno nella scenografica Villa Manin di Passariano. Sabato ritornerà al castello di Udine dove, dalle 15, saranno illustrate le scoperte fatte recentemente nei siti protostorici friulani.